

Verbale del Consiglio di Indirizzo

Oggi 18 aprile 2019 alle ore 9.30, presso la sede in Brescia, via Cairoli 9, si è riunito il Consiglio di Indirizzo della Fondazione di Partecipazione Museo dell'Industria e del Lavoro Eugenio Battisti per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Esame e approvazione Bilancio consuntivo 2018.
- 2) Nomina del Presidente della Fondazione.
- 3) Situazione delle sedi museali.
- 4) Varie ed eventuali.

Presiede e apre la seduta, in qualità di Vice Presidente vicario della Fondazione, il Dott. Giovanni Tampalini, il quale dichiara regolarmente costituita la riunione del Consiglio di Indirizzo in questo giorno luogo ed ora convocata a norma di Statuto. Il Direttore, Dott. Pier Paolo Poggio, come da art. 12 dello Statuto nomina segretario della stessa, il Dott. Stefano Chiari, responsabile amministrativo musil.

Il Presidente dà atto che:

- la odierna riunione è stata convocata con avviso spedito a norma dell'art. 12 commi 1 e 2 dello statuto mediante posta elettronica inoltrata in data 3 aprile 2019 (All. **5A5**) ;
- oggi sono presenti (come risulta dal foglio delle presenze: All. **5B5**), oltre a sé stesso, i Consiglieri: Maddalena Benedetti, Renato Camodeca, Francesco Fontana, Federico Ghidini, Faustino Lechi di Bagnolo, Anna Maria Magri, Laura Novati, Massimo Pianta, Luciano Pilotti, Aldo Rebecchi, Marino Ruzzenenti, Paride Saleri, Lorenzo Spadoni, Francesca Stroppa;
- hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri: Giorgio Azzoni, Laura Cottarelli, Roberto Gitti, Mario Gorlani, Valentino Gozzi, Ivana Passamani, Emanuel Piona;

- del Collegio dei Revisori assiste alla riunione il Presidente Angelo Cisotto, mentre sono assenti giustificati gli effettivi Ornella Archetti e Antonio Faglia.

Come da Statuto, partecipa alla riunione il Direttore, Pier Paolo Poggio.

Si passa al primo punto dell'Ordine del Giorno:

1) Esame e approvazione Bilancio consuntivo 2018.

Tampalini: procede alla lettura e illustrazione del Bilancio consuntivo 2018 nella sue varie parti (All. **5C6**), rimandando altresì alla Nota integrativa (All. **5D6**). In sintesi il bilancio chiude con una piccola perdita di euro 601.

Camodeca: chiede della quota Tabella Miur.

Poggio: precisa che il musil è inserito dalle origini nella Tabella triennale ministeriale che sostiene enti finalizzati alla conoscenza e divulgazione della storia della scienza e della tecnica (L. 6.2000). Risulta che il budget a disposizione sia stato confermato, si attende erogazione nel corso dell'anno della prima quota 2018-2020.

Benedetti: con riferimento al versamento da parte di A2A di euro 1.000.000 fa presente che in base a ADP tale somma doveva concorrere a realizzazione sede centrale, diversa destinazione dovrà essere autorizzata da Collegio di vigilanza ADP.

Poggio: con riferimento a utilizzo somme ADP, disponibili o da acquisire, riferisce della recente riunione della Segreteria tecnica tenutasi in Regione Lombardia il giorno 16 aprile. In tale sede, oltre a soffermarsi sulla sede centrale di Brescia, opere e allestimenti, è stata ribadita la necessità che per il funzionamento e le prospettive del sistema musil, a partire dalle sede centrale, è imprescindibile che venga salvaguardato e reso disponibile il patrimonio conservato al musil di Rodengo Saiano. A tal fine l'unica prospettiva che ritiene praticabile è una revisione dell'ADP che comprenda l'investimento, già più volte vagliato, di euro 1.000.000 per acquisizione dell'immobile, quale che sia la fonte di erogazione. Se invece della proprietà la fondazione musil avesse tale sede in comodato a

lungo termine, tipo Cedegolo, San Bartolomeo, ex Tempini (sede centrale), si tratterebbe di una soluzione altrettanto valida, dal punto di vista della gestione. Ritiene, al contrario, insostenibile e irrazionale la via del canone d'affitto, tra l'altro perché impedirebbe di realizzare migliorie indispensabili per la piena utilizzazione di tale spazio museale. Le alternative sono state tutte attentamente valiate, e rivelatesi inconsistenti e/o antieconomiche. La complessità della vicenda è data dalla posizione assunta da diversi degli attori in campo, a partire dal Comune di Rodengo Saiano, che non rinnovando il comodato a innescato la crisi, nonché dalla situazione della proprietà, in ristrutturazione del debito. Per altro la chiusura della vicenda di Rodengo Saiano è strettamente legata agli sviluppi concernenti la sede centrale, con le decisioni che deve assumere Regione Lombardia circa suoi apporti in ambito revisione ADP.

Rebecchi: ribadisce che le risorse per operazione Rodengo Saiano debbono provenire da ADP, indipendentemente da enti erogatori. L'accento su apporto A2A era stato posto quando sembrava che l'operazione si potesse concludere a breve.

Tampalini: conferma che le somme disponibili su conti fondazione, circa euro 1,8 milioni, potranno essere utilizzate per le finalità previste da ADP. Illustra la distinzione tra fondi di origine ADP e fondi per la gestione. Si sofferma sul personale in organico che conta su tre *full time* e due *part time*. Tra le entrate segnala la crescita, seppure modesta, di biglietteria e messa a profitto degli spazi disponibili (con peso negativo della situazione di Rodengo Saiano). Tra i contributi dei soci è da registrare la regolarizzazione degli apporti da Comune di Brescia.

Chiari: spiega che l'aumento dei costi del personale rispetto al 2017 è dovuto principalmente alla cessazione delle agevolazioni del *jobs act* e all'assunzione a tempo determinato di una dipendente a *part time*.

omissis

Lechi: anche a nome di Francesca Stroppa, preannuncia astensione sulla votazione del bilancio, in considerazione della loro recentissima nomina. Si complimenta per altro della chiarezza e della esaustiva illustrazione.

Il bilancio consuntivo 2018 viene approvato da tutti i presenti, con due astensioni.

Si passa al secondo punto dell'Ordine del Giorno:

2) Nomina del Presidente della Fondazione.

Rebecchi: ricostruisce la vicenda che ha presieduto al progetto musil, sottolineando lo spirito unitario che ne ha animato la costituzione. Si sono poi avute delle difficoltà, anche per cause oggettive, in particolare la fase di disimpegno del Comune di Brescia. In tempi più recenti, con la riconferma dell'impegno per utilizzo degli oneri di urbanizzazione per sede centrale del musil, il processo è stato riavviato, sempre nello spirito unitario e bipartisan, mancava però una presenza forte e convinta del mondo imprenditoriale bresciano. I contatti avuti negli ultimi mesi con AIB, attraverso anche il coinvolgimento del Comune, hanno consentito di imprimere una svolta, con la costituzione di un blocco sociale e identitario che può dare al musil una prospettiva, consolidandone le basi. L'accordo raggiunto è che il mondo industriale bresciano esprima il nuovo Presidente del musil. Mentre il prof. Castronovo manterrà la carica di Presidente onorario, e Giovanni Tampalini quello di Vicepresidente. La scelta che AIB propone, condivisa dalla Fondazione e dal Comune, è che alla carica venga nominato Paride Saleri, titolare di OMB Saleri, una delle aziende più innovative del territorio, con forte sensibilità in ambito sociale e culturale. L'impegno del nuovo Presidente, affiancato da AIB, sarà di ampliare la platea dei soggetti fautori del musil a tutto il mondo delle imprese e del lavoro bresciano, epicentro del manifatturiero in Italia e non solo. L'obiettivo è quindi mettere in sicurezza e rilanciare il progetto musil, come sistema unico nel suo genere in Italia.

Ghidini: ricostruisce il percorso fatto nel mondo imprenditoriale per arrivare all'indicazione di Paride Saleri. Ritiene che il musil possa avere un ruolo significativo nell'affermarsi del sistema Brescia, in un contesto che è sempre più di dimensioni mondiali e, nel cui ambito, la manifattura bresciana svolge un ruolo che le è riconosciuto, anche se non sempre adeguatamente conosciuto. Saleri è la figura giusta per valorizzare le potenzialità del musil, la sua impresa è caratterizzata da una visione audace, con grande propensione per l'innovazione tecnologica e sociale, e un richiamo autentico all'eredità olivettiana.

Saleri: afferma che lavorerà in stretto contatto con Federico Ghidini al fine di allargare la cerchia degli *stakeholder* del musil. La sua convinzione è che gli imprenditori, gli industriali, debbano aprirsi alla società, svolgendo un ruolo attivo e di *leadership* nella comunità, nel territorio, proiettando fuori dalla fabbrica i principi ispiratori che ne indirizzano l'azione quotidiana. A Brescia esiste una forte presenza del volontariato così come dell'industria, un tessuto sociale che rappresenta l'humus su cui il musil può crescere e avere successo.

Pilotti: si sta passando dal secolo del conflitto a un possibile e necessario secolo della collaborazione, in cui è fondamentale il ruolo sociale dell'impresa. Il musil deve incorporare l'impresa come attore sociale. Ritiene prezioso il metodo scelto per arrivare alla designazione della presidenza, guardando al di là e al di sopra delle parti. Così il musil deve essere l'incarnazione di un progetto unitario che esprime la storia e la realtà della città e del territorio. In tale ambito il ruolo simbolico e fattivo di AIB è sicuramente decisivo. Saleri, per parte sua, è un imprenditore sensibile e competente, che bene può rappresentare la comunità bresciana, in questa fase di apertura sul mondo, facendo leva sulla propria identità e specificità.

Si passa alla votazione: Paride Saleri viene eletto all'unanimità Presidente della Fondazione musil.

Si passa al terzo punto dell'Ordine del Giorno:

3) Situazione delle sedi museali.

omissis

Non essendovi altro da esaminare o deliberare, la seduta è tolta alle ore 11,45.

Il Presidente

Il Segretario

Dott. Giovanni Tampalini

Dott. Stefano Chiari